Il LANTERNINO

Notiziario della Parrocchia CASTELFRANCO di SOTTO - PI

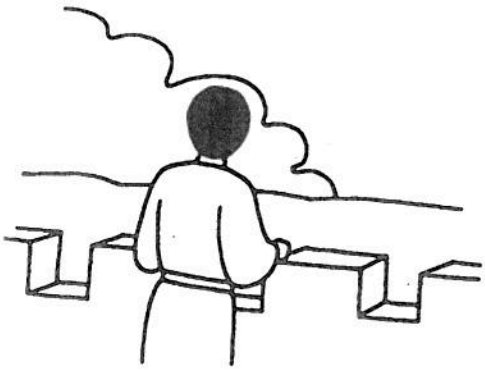
Anno 8° - N° 15 domenica 3 dicembre 2017
www.parrocchiasanpietroapostolo.com
mail : info@parrocchiasanpietroapostolo.com

CERCATORI

C'è dentro di me e intorno a me, negli altri (lo avverto), una ricerca, un desiderio, tanti desideri, che condensati in uno si possono esprimere così: voglio essere felice.

L' essere umano per natura cerca gioia, amore, sicurezza, relazioni appaganti e un sacco di altre cose belle. E anche quando le trova, per certi versi resta insoddisfatto, e con la paura di perderle, talvolta. Non c'è cosa su questa terra che appaga totalmente e per sempre. Perché? Perché siamo fatti per Dio e " il nostro cuore è inquieto finche non lo trova" (cfr. S. Agostino).

Fino a che il cuore dell' uomo non si apre con fiducia piena a Dio e al suo amore, rimane insoddisfatto. A molti questo pare una barzelletta. Forse Dio è stato presentato loro come nemico della felicità dell' uomo, giudice. E allora si continua a macinare esperienze, provare cose nuove, ma sempre nella stessa direzione: a "pianterreno" senza alzare gli occhi.



L' AVVENTO che oggi comincia **ci ripresenta un Dio che si è mosso per venirci incontro.** Ha fatto Lui il primo passo. Quel grido del profeta Isaia: "Se tu squarciassi i cieli e scendessi! " Dio lo ha esaudito. È venuto, accorciando le distanze. " Io sto alla porta e busso" ha detto Gesù. Come? Mettendo dentro di te il desiderio di essere felice e spingendo la tua ricerca, con una parte di insoddisfazione che provi, verso di me!

L' AVVENTO ci esorta a non lascia cadere il desiderio di Dio. Cercatori, sì, ma nella giusta direzione. **CERCATORI di DIO.** E non di un Dio generico, di una spiritualità sentimentale, ma di quel Dio che si è reso presente in Gesù Cristo.

Vorrei davvero che questo Avvento segnasse una svolta nella vita di tutti. Una svolta verso la vera felicità. E qualche volta fidiamoci anche della Chiesa. Difettosa, ammaccata dal peccato, imperfetta, resta comunque lo strumento privilegiato a cui Dio si affidato. Uno strumento efficace. Buon Avvento a tutti !

Don Ernesto

I

Tu, Signore, sei nostro padre,
da sempre ti chiami nostro redentore.
Perché, Signore, ci lasci vagare lontano dalle tue vie
e lasci indurire il nostro cuore, cosi che non ti tema?
Ritorna per amore dei tuoi servi,
per amore delle tribù, tua eredità.
Se tu squarciassi i cieli e scendessi!
Davanti a te sussulterebbero i monti.
Quando tu compivi cose terribili che non attendevamo,
tu scendesti e davanti a te sussultarono i monti.
Mai si udì parlare da tempi lontani,
orecchio non ha sentito,
occhio non ha visto
che un Dio, fuori di te,
abbia fatto tanto per chi confida in lui.
Tu vai incontro a quelli che praticano con gioia la giustizia
e si ricordano delle tue vie.
Ecco, tu sei adirato perché abbiamo peccato
contro di te da lungo tempo e siamo stati ribelli.
Siamo divenuti tutti come una cosa impura,
e come panno immondo sono tutti i nostri atti di giustizia;
tutti siamo avvizziti come foglie,
le nostre iniquità ci hanno portato via come il vento.
Nessuno invocava il tuo nome,
nessuno si risvegliava per stringersi a te;
perché tu avevi nascosto da noi il tuo volto,
ci avevi messo in balìa della nostra iniquità.
Ma, Signore, tu sei nostro padre;
noi siamo argilla e tu colui che ci plasma,
tutti noi siamo opera delle tue mani.

Is 63, 16b-17.19b; 64, 2-7

Una Storia per l' anima... IL SEGNALE

Un giovane era seduto da solo nell'autobus; teneva lo sguardo fisso fuori del finestrino. Aveva poco più di vent'anni ed era di bell'aspetto, con un viso dai lineamenti delicati.

Una donna si sedette accanto a lui. Dopo avere scambiato qualche chiacchiera a proposito del tempo, caldo e primaverile, il giovane disse, inaspettatamente: «Sono stato in prigione per due anni. Sono uscito questa mattina e sto tornando a casa».

Le parole gli uscivano come un fiume in piena mentre le raccontava di come fosse cresciuto in una famiglia povera ma onesta e di come la sua attività criminale avesse procurato ai suoi cari vergogna e dolore. In quei due anni non aveva più avuto notizie di loro. Sapeva che i genitori erano troppo poveri per affrontare il viaggio fino al carcere dov'era detenuto e che si sentivano troppo ignoranti per scrivergli. Da parte sua, aveva smesso di spedire lettere perché non riceveva risposta.

Tre settimane prima di essere rimesso in libertà, aveva fatto un ultimo, disperato tentativo di mettersi in contatto con il padre e la madre. Aveva chiesto scusa per averli delusi, implorandone il perdono.

Dopo essere stato rilasciato, era salito su quell'autobus che lo avrebbe riportato nella sua città e che passava proprio davanti al giardino della casa dove era cresciuto e dove i suoi genitori continuavano ad abitare.

Nella sua lettera aveva scritto che avrebbe compreso le loro ragioni. Per rendere le cose più semplici, aveva chiesto loro di dargli un segnale che potesse essere visto dall'autobus. Se lo avevano perdonato e lo volevano accogliere di nuovo in casa, avrebbero legato un nastro bianco al vecchio melo in giardino. Se il segnale non ci fosse stato, lui sarebbe rimasto sull'autobus e avrebbe lasciato la città, uscendo per sempre dalla loro vita.

Mentre l'automezzo si avvicinava alla sua via, il giovane diventava sempre più nervoso, al punto di aver paura a guardare fuori del finestrino, perché era sicuro che non ci sarebbe stato nessun fiocco.

Dopo aver ascoltato la sua storia, la donna si limitò a chiedergli: «Cambia posto con me. Guarderò io fuori del finestrino». L'autobus procedette ancora per qualche isolato e a un certo punto la donna vide l'albero. Toccò con gentilezza la spalla del giovane e, trattenendo le lacrime, mormorò: «Guarda! Guarda! Hanno coperto tutto l'albero di nastri bianchi».

LA NOVENA DELL' IMMACOLATA

Ogni giorno dal 29 novembre, alle 18.30 dopo la S. Messa.

LA NOVENA DI NATALE

Ogni giorno dal 15 dicembre con questi due orari: 7.30 per i ragazzi. Dopocena: ore 21.20 Esposizione del SS. Sacramento. Alle 21.30 per tutti.

PELLEGRINAGGIO a LOURDES

8– 12 febbraio 2018

Giovedì 8 febbraio

Ore 21 Ritrovo in piazza Ungaretti e partenza.

Venerdì 9 febbraio

Ore 11.30 Arrivo a Lourdes - sistemazione in Albergo (Hotel Roissy a 200 dalla Grotta) - Pranzo. Ore 15 Saluto alla Grotta. Ore 16 S. Messa e tempo libero. Ore 19 Cena. Ore 21. S. Rosario alla Grotta.

Sabato 10 febbraio

Ore 8 Colazione. 8.30 S. Messa alla grotta, tempo libero per le Confessioni e la preghiera personale. Ore 12 Pranzo. Ore 14.30 Visita ai luoghi di Bernardette. Ore 17 Adorazione Eucaristica nella Basilica s. Pio X. Ore 19 Cena. Ore 21 Fiaccolata.

Domenica 11 febbraio

Ore 8 Colazione. Ore 9.30 S. Messa nella Basilica S. Pio X. Ore 12 Pranzo. Ore 15 Via Crucis. Ore 19 Cena. Ore 21 Fiaccolata.

Lunedì 12 febbraio

Ore 6.30 S. Messa. Ore 7.15 Colazione. Ore 8 Partenza per il viaggio di ritorno. Soste durante il viaggio, Pranzo libero.

Quota di Partecipazione Euro 390,00.

CALENDARIO PARROCCHIALE

* Mart 5 dic ore 17 Adorazione Eucaristica. Ore 21.15 (oratorio) Incontro con i genitori delle classi di prima e seconda media.
* Ven 8 dic IMMACOLATA CONCEZIONE di MARIA SS. Messe a orario festivo.
* Dom 17 dic ad ogni S. Messa Benedizione dei Bambinelli che mettere nei presepi in casa.

Siamo più simili a bestie quando uccidiamo.
Siamo più simili a uomini quando giudichiamo.
Siamo più simili a Dio quando perdoniamo.